

Un caso di negazionismo riguardante il campo di concentramento di Auschwitz

di Fulvio Baraldi

Tra le tesi dei negazionisti, oltre alla contestata esistenza delle camere a gas e il loro funzionamento con l'uso dello Zyklon B, al numero di corpi che i forni crematori potevano ridurre in cenere senza guastarsi, ai depositi insufficienti di carbone, c'è la segnalazione della presenza di una falda freatica a meno di 60 centimetri dalla superficie del suolo,

che avrebbe reso impossibile incenerire i corpi nelle fosse scavate nei pressi del Crematorio V.

Possiamo subito contestare questa affermazione negazionista con una fotografia scattata di nascosto da un internato nel campo (figura 1) e con una fotografia aerea scattata dalla R.A.F. nel 1944 (figura 2).



Fig. 1- Cremazione di corpi gasati in una fossa nei pressi del Crematorio V, estate 1944



Fig. 2 - Cremazione in fossa nei pressi del Crematorio V, volo R.A.F. 23 agosto 1944

O, ancora, con i risultati degli scavi condotti per conto del governo polacco nel 1965, che trovarono innumerevoli fosse di sepoltura con resti umani, come risulta dalle planimetrie allegate alla relazione (figura 3).



Fig. 3 - Sondaggi (pallini) e aree di ritrovamento di resti umani delimitate a tratteggio (HYDROKOP, 1965)

Per dirimere la questione della falda acquifera vediamo qual è la situazione geologica del campo di Auschwitz; i dati qui presentati sono liberamente accessibili nella documentazione del Servizio Geologico della Polonia.

L'area circostante al campo concentrazionario è contornata da due fiumi, la Vistola a nord e a ovest, nonché la Sola a est; essi delimitano una sorta di grande valle fluviale entro la quale si trova il campo di Birkenau.

Una carta geologica del sito e dei suoi dintorni alla scala 1:50.000 (figure 4 e 5) è stata pubblicata nel 1955 a cura del Servizio Geologico della Polonia.

Secondo la carta geologica, il campo concentrazionario è interessato in superficie da due diverse formazioni litologiche, entrambe appartenenti al Quaternario:

- nella parte centrale e occidentale da sedimenti fluviali in generale, attribuiti all'Olocene;

- nella parte orientale da suoli alluvionali, sabbie e ghiaie dei terrazzi di accumulo, datati al Pleistocene e attribuiti in carta alla Glaciazione del Baltico.



Fig. 4 - Carta geologica di Auschwitz e dintorni (Servizio Geologico della Polonia, 1955)

La sezione geologica profonda (figura 5), riportata nella carta geologica sopra indicata, evidenzia come nel sottosuolo, al di sotto di una debole copertura di depositi del Quaternario, olocenici e pleistocenici, siano presenti sedimenti terziari (Cenozoico) attribuiti al Neogene e costituiti da marne e sabbie; a questi seguono depositi del Carbonifero.



Fig. 5 - Sezione geologica profonda (Servizio Geologico della Polonia, 1955) (Q_h: Olocene; Q_p: Pleistocene; M_{ngi}: Neogene; C_{wo}: Carbonifero)

La stratigrafia del sottosuolo, ricavabile dai sondaggi eseguiti nel campo concentrazionario mostra la seguente situazione litologica profonda:

da metri	a metri	litologia
0,00	0,20	terreno di riporto
0,20	1,50	argilla limosa marrone
1,50	1,90	argilla sabbiosa marrone
1,90	2,30	sabbia argillosa marrone
2,30	3,10	sabbia fine chiara
3,10	4,00	sabbia fine grigia
4,00	5,00	sabbia marrone e grigia
5,00	5,50	ghiaia mista grigia
5,50	6,20	silt grigio
6,20	10,00	ghiaia mista grigia

Stratigrafia del sottosuolo di Auschwitz
(Servizio Geologico della Polonia)

Complessivamente, fino a 2,30 metri di profondità sono generalmente presenti sedimenti argilloso-limosi, argilloso-sabbiosi e sabbioso-argillosi, poco permeabili; a essi, fino a 5,00 metri di profondità, seguono sabbie prevalentemente fini, talora limose; da 5,00 a 10 metri di profondità, sono presenti ghiaie miste o siltose, sede della falda acquifera.

Recentemente, nel 2012, sono stati eseguiti 190 sondaggi nella parte meridionale del campo concentrazionario (indicati con dei pallini in figura 6)



Fig. 6 - Ubicazione dei sondaggi (pallini verdi) eseguiti nel 2006 (Geoteko, Varsavia, 2006)

Una stratigrafia tipo tra quelle eseguite ci mostra la seguente situazione litologica profonda e la profondità della falda rispetto al piano di campagna (figura 7):

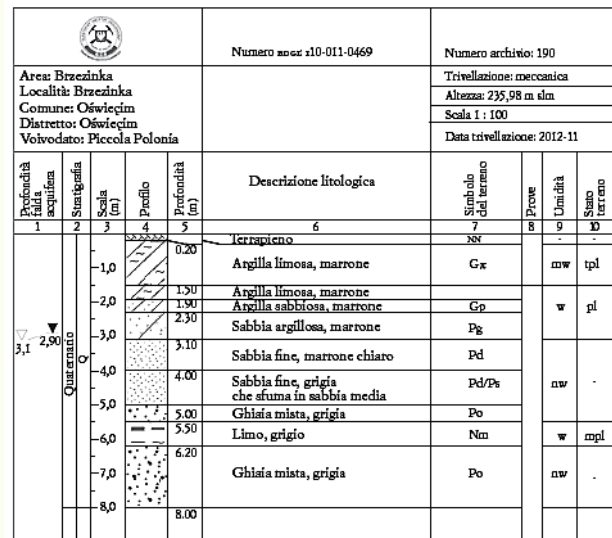


Fig. 7 - Stratigrafia di un sondaggio eseguito nel 2006 (Geoteko, Varsavia, 2006)

Per quanto riguarda la profondità della falda rispetto al piano campagna, il Servizio Geologico della Polonia ha prodotto due carte idrogeologiche, nel 1997 (figura 8) e nel 2006 (figura 9). In entrambe le carte idrogeologiche sono riportate le isopieze, ovvero le linee che uniscono i punti di ugual quota assoluta della falda sotterranea e le quote assolute del terreno; esse sono indicate rispettivamente a 230 e 234 metri s.l.m. Il confronto tra isopieze e quote del terreno permette di determinare la profondità della falda acquifera, che risulta di 3,50-4,00 metri rispetto al piano di campagna.

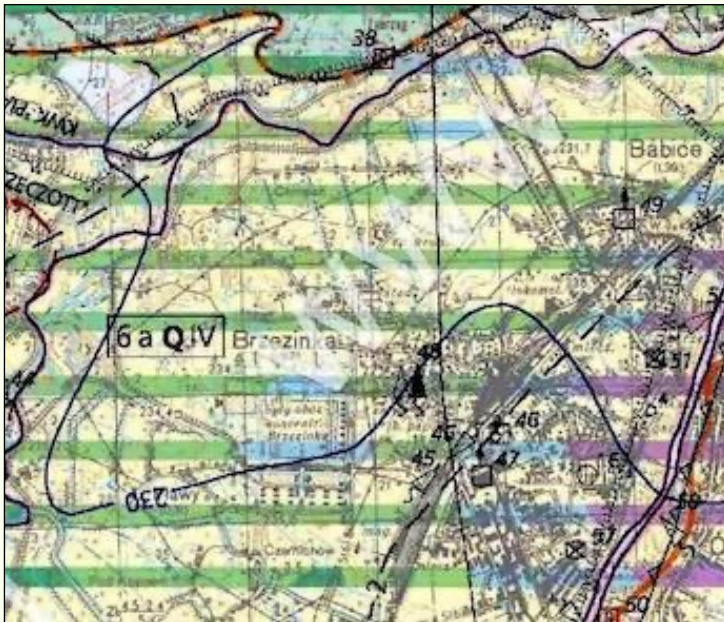


Fig. 8 - Carta idrogeologica 1997
(Servizio Geologico della Polonia)



Fig. 9 - Carta idrogeologica 2006
(Servizio Geologico della Polonia)

Riassumendo:

dalla cartografia geologica (1955) e idrogeologica (1997 e 2006) del Servizio Geologico della Polonia, dagli scavi eseguiti nel 1965 da Hydrokop, nonché dai sondaggi geotecnici eseguiti da Geoteko nel 2012, si possono ricavare le seguenti informazioni:

- i terreni superficiali su cui insiste il campo concentrazionario sono costituiti in prevalenza da terreni a granulometria fine, poco permeabili e con drenaggio difficoltoso. A essi seguono depositi prevalentemente sabbiosi, sede del primo acquifero;
- in gran parte dell'area centro-settentrionale del campo concentrazionario, la soggiacenza della falda rispetto al piano di campagna può essere considerata mediamente dell'ordine di almeno 4 metri; nella parte più meridionale del campo stesso la falda è stata rilevata da 2,90 metri di profondità dal piano di campagna e oltre. Naturalmente è necessario considerare che il livello di falda può variare nel tempo, a seconda delle condizioni di alimentazione della stessa;
- le quote del terreno (isopse) rilevate da Hydrokop variano, nella zona del Crematorio V, da 233 a 234 metri sul livello del mare, mentre l'isopiezia è a 230 metri sul livello del mare; la soggiacenza è pertanto di circa 3-4 metri; le testimonianze degli internati parlano infatti di fosse profonde circa 3 metri. Inoltre il terreno alluvionale sciolto qui presente permetteva di eseguire scavi e fosse con molta facilità.

Per concludere, riportiamo in figura 10 la fotografia di uno scavo, effettuato ad Auschwitz, ripresa da un articolo di negazionisti; la profondità dello scavo è valutabile in più di 4 metri se raffrontata con l'altezza delle persone: lo scavo è perfettamente asciutto.



Fig. 10 - Uno scavo ad Auschwitz